

ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, della legge 15 marzo 1997, n. 59, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 5 ottobre 1998 n. 361, concernente l'istituzione del servizio consultivo ed ispettivo tributario.

Tale richiesta è deferita, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, d'intesa con il Presidente del Senato, alla Commissione parlamentare consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59, che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 15 luglio 1999.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 9 giugno 1999, ha trasmesso, ai sensi degli articoli 11, comma 1, lettera *a*), e 12 della legge 15 marzo 1997, n. 59, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Tale richiesta è deferita, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, d'intesa con il Presidente del Senato, alla Commissione parlamentare consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59, che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 15 luglio 1999.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 9 giugno 1999, ha trasmesso, ai sensi degli articoli 11, comma 1, lettera *a*), e 12 della legge 15 marzo 1997, n. 59, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante riforma dell'organizzazione del Governo.

Tale richiesta è deferita, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, d'intesa con il Presidente del Senato, alla Commissione parlamentare consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della

legge 15 marzo 1997, n. 59, che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 15 luglio 1999.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento con lettera in data 10 giugno 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 1998 n. 485, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa sulla sicurezza e salute dei lavoratori nell'espletamento di operazioni e servizi portuali, nonché di operazioni di manutenzione riparazione e trasformazione delle navi in ambito portuale.

Tale richiesta è deferita, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla XI Commissione permanente (Lavoro), che dovrà esprimere il prescritto parere, tenendo conto del termine previsto per l'esercizio della delega.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 10 giugno 1999, ha trasmesso, ai sensi degli articoli 11, comma 1, lettere *b*) e *d*), 14, comma 1, lettere *a*), *d*) ed *f*) e 18, comma 1, lettere *b*), *d*) ed *f*) della legge 15 marzo 1997, n. 59, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante istituzione dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, norme su altri enti di competenza del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e sull'istituzione di consorzi, nonché in materia di estensione delle disposizioni vigenti per enti di ricerca.

Tale richiesta è deferita, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, d'intesa con il Presidente del Senato, alla Commissione parlamentare consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59, che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 15 luglio 1999.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 11 giugno 1999, ha trasmesso, ai sensi degli articoli 11,

comma 1 lettera *b*), e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali.

Tale richiesta è deferita, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento d'intesa con il Presidente del Senato alla Commissione parlamentare consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59, che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 15 luglio 1999.

#### **Atti di controllo e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

#### **Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.**

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

## INTERPELLANZA E INTERROGAZIONI

*(Sezione 1 — Impianti antincendio nelle scuole pubbliche)***A) Interpellanza:**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — premesso che:

mercoledì 9 dicembre 1998 è scoppiato un incendio nell'istituto tecnico « Galilei » di Roma, in via Conte Verde;

il bilancio è stato di otto feriti ricoverati al « San Giacomo » per intossicazione da fumo: un professore, due bidelle, cinque vigili del fuoco, che sono accorsi per primi sul luogo dell'incendio e si sono prodigati per contenere i danni ed evitare gravi conseguenze —:

se l'istituto sia predisposto secondo le norme di sicurezza dei luoghi pubblici in caso di calamità e di emergenze, o incendi;

quale sia lo stato generale delle scuole pubbliche sull'intero territorio nazionale in osservanza a quanto disposto dalle leggi che, già dal 1992, impongono la riqualificazione di tutti gli edifici scolastici che devono essere dotati di impianti antincendio;

se non ritenga che la salute e la sicurezza degli studenti e del personale che opera nella scuola pubblica debba essere un punto fondamentale del programma del ministero della pubblica istruzione.

(2-01505)

« Lenti, Nardini ».

(16 dicembre 1998).

*(Sezione 2 — Edifici scolastici trasferiti alle province)***B) Interrogazione:**

CARLESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 23 dell'11 gennaio 1996 ha provveduto a trasferire le funzioni, in materia di edilizia scolastica, di tutti gli istituti di scuola superiore di secondo grado, alle province;

la legge n. 340 del 2 ottobre 1997 ha fissato al 31 dicembre 1997 il termine per sottoscrivere le convenzioni per il trasferimento degli edifici scolastici dai comuni alle province;

gli edifici, trasferiti alla competenza delle province, risultano, nella quasi totalità, fatiscenti e inadeguati oltre che non rispondenti alle vigenti norme in materia di sicurezza;

i comuni, che fino alla entrata in vigore della suddetta legge avevano gestito tali edifici, spesso non hanno provveduto ad istituire gli specifici capitoli di spesa rendendo impossibile la determinazione della spesa storica di gestione e manutenzione degli immobili;

ciò ha determinato trasferimenti assolutamente insufficienti anche per il solo funzionamento degli impianti, costringendo le province ad attingere finanziamenti da propri servizi istituzionali essen-

ziali e già carenti, per consentire la regolare chiusura dell'anno scolastico in corso —:

quali iniziative urgenti intendano prendere per risolvere questa difficile situazione;

se non ritengano di provvedere all'immediato trasferimento alle province dei fondi determinati dal ministero dell'interno con decreto 7 febbraio 1997;

se non ritengano di ottemperare agli impegni assunti nei confronti del presidente nazionale dell'Upi circa il congruo aumento dei quarantasei miliardi promessi per far fronte alle spese correnti;

quali previsioni di spesa intendano disporre nell'ambito del rifinanziamento della legge n. 23 del 1996, utile a risolvere il problema della sicurezza e della agibilità degli edifici scolastici trasferiti alle province. (3-02070)

(12 marzo 1998).

**(Sezione 3 — Competenze dei capi d'istituto in materia di sicurezza sul lavoro)**

**C) Interrogazione:**

GALLETTI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione, del lavoro e della previdenza sociale e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi del decreto legislativo n. 626 del 1994 il capo d'istituto delle istituzioni scolastiche è equiparato al « datore di lavoro » ed in quanto tale deve provvedere a redigere il documento relativo alla valutazione dei rischi e ad adottare le misure necessarie per il controllo degli stessi (articolo 4, comma 5, lettera h);

i capi d'istituto non possiedono la competenza tecnica necessaria a redigere tale documento, né le disponibilità finanziarie per provvedere alle necessità individuate dalla legge stessa;

tali incombenze sono disciplinate ultimamente dall'articolo 5 del decreto mi-

nisteriale n. 382 del 1998, che prevede che « il datore di lavoro procede alla valutazione dei rischi, avvalendosi della collaborazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, ove designato », e richiede agli enti locali gli interventi a loro carico, lasciando sostanzialmente ai dirigenti scolastici la responsabilità di individuare i rischi, pur non avendone la competenza professionale, e confidando in un'ipotetica e non certa collaborazione degli esperti degli enti locali (articolo 3 comma 2);

nonostante gli adempimenti effettuati anche in provincia di Bologna dai dirigenti scolastici nell'ambito delle possibilità consentite dalle norme vigenti, alcuni di essi sono stati individuati dagli organi di controllo come diretti responsabili di inadempienze sulle opere di adeguamento per la sicurezza negli edifici scolastici, di proprietà di enti locali, e conseguentemente sanzionati —:

se non ritengano necessario ed urgente adottare le opportune iniziative per apportare modifiche alla legge n. 626/1994 ed al relativo decreto di attuazione n. 382/1998 al fine di non assegnare ai dirigenti scolastici qualifiche di « datori di lavoro », non avendone essi le oggettive possibilità gestionali e finanziarie.

(3-03536)

(3 marzo 1999).

**(Sezione 4 — Aumento delle indennità di funzione ai dirigenti del CONI)**

**D) Interrogazione:**

TASSONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere:

se il Coni risponda ad una disciplina giuridica pubblicistica o privatistica;

se le sue decisioni siano sottoposte al vincolo della legge, comprese quelle che riguardano la disciplina del proprio personale dipendente;

se risponda al vero che la Giunta esecutiva del Coni, nella riunione del 12 ottobre 1998, ha adottato una deliberazione concernente l'aumento dell'indennità di funzione quota « A » dei dirigenti generali dell'ente, elevandola da lire 21 milioni annui a lire 36 milioni con un aumento pertanto di lire 15 milioni (circa il 70 per cento) annui per ogni dirigente generale, compiendo quindi una gravissima violazione di legge, considerato che ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo n. 29 del 1993, nel testo modificato dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 80 del 1997, è disposto che il trattamento economico fondamentale e accessorio dei dirigenti « incaricati di uffici dirigenziali generali » è stabilito con contratto individuale e non pertanto con provvedimento amministrativo interno;

quali siano i fatti intervenuti correlati alle funzioni dirigenziali generali che giustificano tale sostanzioso aumento.

(3-03282)

(21 gennaio 1999).

### (Sezione 5 - Inchiesta sull'incontro di calcio Venezia-Bari)

#### E) Interrogazioni:

MANZIONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

al termine dell'incontro di calcio Venezia-Bari, prima giornata del girone di ritorno del campionato italiano di serie A, terminato con la vittoria della squadra veneta, si sono registrati, all'interno del sottopassaggio che conduce agli spogliatoi, alcuni scambi di battute tra giocatori delle due formazioni che possono dare adito ad equivoche interpretazioni circa un possibile accordo sul pareggio, avvalorate dalla mancata esultanza dei giocatori veneti al momento del gol del definitivo vantaggio;

la stessa stampa sportiva, e non, ha evidenziato il finale con giallo con eloquenti titoli (per esempio *Il Messaggero* « Sospetto di un accordo violato ») —:

se non ritenga opportuno sollecitare gli organismi competenti a far luce sull'evento che, oltre a danneggiare gli scommettitori del Totocalcio, Totogol e delle scommesse sportive recentemente introdotte, getta un'ombra sul regolare andamento del massimo campionato di calcio. (3-03313)

(27 gennaio 1999).

MANZIONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

già con l'interrogazione n. 3-03313 si è sollecitato l'intervento del ministero interrogato affinché i competenti organismi indagassero circa la correttezza dell'incontro di calcio Venezia-Bari, conclusosi con la vittoria dei lagunari, fra le contestazioni dei giocatori del Bari che lasciavano intendere l'esistenza di un accordo per la conclusione della gara in parità;

dai resoconti riportati da molti organi di informazione sono ora emersi altri due gravi elementi che avvalorano le tesi di chi sostiene essersi consumato tra le due società un accordo fraudolento per la spartizione dei punti;

in particolare dalla cronaca sportiva del quotidiano *Il Messaggero* del 26 gennaio 1999, è possibile verificare che, subito dopo la realizzazione della rete del definitivo vantaggio, « un fotografo avrebbe sentito uno dei giocatori veneti invitare il proprio portiere a facilitare il 2-2 »;

sempre dalla cronaca sportiva del suindicato quotidiano è possibile riscontrare il testo di una dichiarazione resa dal presidente del Venezia calcio, dottor Zamparini, il quale avrebbe dichiarato « accordo in campo? ho avuto anche io questa impressione » —:

se non ritenga tali elementi sufficienti per adottare con urgenza un intervento di ordine generale quale l'istituzione di una commissione ministeriale d'inchiesta, al fine di riportare sufficiente chiarezza in un mondo, quello del calcio, sempre più al

centro di enormi interessi economici e che ha significativi ritorni anche per il nostro erario visto il rilevante volume di denaro che riesce a movimentare. (3-03314)

(27 gennaio 1999).

**(Sezione 6 – Rinvenimento di una basilica paleocristiana a Dorzano - Biella)**

**F) Interrogazione:**

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è stata recentemente ritrovata, in territorio del comune di Dorzano (Biella), la muratura di fondazione di una basilica paleo-cristiana risalente al quarto o quinto secolo dopo Cristo, con ampliamento successivo dal settimo ad ottavo secolo dopo Cristo;

intorno agli scavi effettuati sono state rinvenute sepolture, di cui una del primo periodo longobardo, nelle pertinenze della basilica;

il ritrovamento pare decisamente importante sul piano storico e culturale in quanto considerato il più antico dell'arcidiocesi di Vercelli (di cui il territorio biellese faceva parte) e, probabilmente, il più antico dell'intero territorio piemontese;

pare che i lavori di scavo si stiano ormai concludendo, atteso che sembrano in via di esaurimento le risorse a disposizione della competente sovrintendenza;

appare di tutta evidenza la grande rilevanza della scoperta;

è legittimo attendersi che i lavori siano completati senza indugio e che il giacimento culturale scoperto possa godere della valorizzazione che merita —:

se sia stato informato dell'importantissimo ritrovamento e se non ritenga di doversi adoperare per consentire la ultimazione dei lavori di scavo ed, infine, valutata compiutamente l'importanza della scoperta, se non si ritenga di dover inserire tale scoperta, con la dignità che essa merita, nei circuiti archeologici nazionali. (3-03718)

(13 aprile 1999).

## INTERPELLANZE URGENTI

**(Sezione 1 – Misure di politica economica per il rilancio degli investimenti e dell'occupazione nel DPEF)****A)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere – premesso che:

la percezione della severa riduzione del tasso di crescita effettivo dell'economia italiana, rispetto a quello programmato dal Governo, ha ormai trovato sicura conferma nell'analisi condotta dalla Banca d'Italia e resa nota con la relazione annuale;

dalla suddetta analisi si evince che non è dato individuare prospettive certe di una ripresa dell'economia internazionale che possa agire da stimolo per le nostre produzioni;

sempre dalla relazione della Banca d'Italia emerge chiaramente che il sistema economico italiano è penalizzato sia dalla debolezza della domanda interna come dalla ridotta competitività esterna delle nostre produzioni;

dal rallentamento della crescita viene reso più arduo il rispetto dei parametri previsti dal patto di stabilità, obiettivo che non può essere ancora perseguito con ulteriori aggravii della pressione fiscale e parafiscale;

in simile situazione non ci si può limitare a profetizzare che la riforma è

dietro l'angolo, quasi dipendesse soltanto da eventi esterni, ma occorre operare per favorirla –:

quali indirizzi di politica economica il Governo si intendano porre a base del Dpef, al fine di favorire il controllo della spesa pubblica, il rilancio degli investimenti e dell'occupazione, in particolare dei giovani, finora rimasti in grandissima parte, specialmente nel mezzogiorno, esclusi dal mercato del lavoro;

quali provvedimenti si intendano attuare per ridurre tempestivamente il cuneo fiscale e contributivo che penalizza competitività, produzione e occupazione;

se non si ritenga che, tra i tanti errori commessi dal Governo, particolarmente grave sia stato quello compiuto con il contrastare il progetto di legge proposto dai parlamentari del gruppo di Alleanza nazionale per il rilancio degli investimenti e l'occupazione;

se non si ritenga indifferibile la promozione di occupazione giovanile aggiuntiva, prevedendo per essa sia uno specifico binario previdenziale a capitalizzazione, sia figure contrattuali che prevedano forme retributive comprendenti la partecipazione agli utili;

se non si ritenga altrettanto indifferibile eliminare le nuove forme vessatorie di tassazione che penalizzano l'attività delle imprese minori.

(2-01835)

« Selva, Carlo Pace ».

(1° giugno 1999).

**(Sezione 2 – Maggioranze politiche che governano i comuni sciolti per condizionamenti mafiosi)**

**B)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno, per sapere – premesso che:

gli interpellanti hanno presentato il 21 maggio 1999 l'interpellanza urgente n. 2-01814 per conoscere dati relativi allo scioglimento dei consigli comunali e provinciali per condizionamenti di tipo mafioso, avendo osservato che «gli scioglimenti fino ad ora intervenuti sembrano concentrarsi su consigli in cui sono presenti maggioranze non di centro-sinistra»;

nella seduta dello scorso 3 giugno 1999 il Sottosegretario di Stato per l'interno onorevole Adriana Vigneri, nel rispondere all'interpellanza, non ha fornito alcuna risposta in merito al quesito su «quali siano le maggioranze presenti in ciascuno» dei consigli sciolti dall'inizio della legislatura;

i deputati interpellanti hanno manifestato in sede di replica la loro giustificata insoddisfazione per la mancata risposta del Governo, che ha vanificato in questo caso l'importante strumento di controllo sull'operato del Governo che è il sindacato ispettivo –:

quali siano le maggioranze presenti nei singoli comuni sciolti per condizionamenti di tipo mafioso e le ragioni per le quali il Governo non ha risposto a tale quesito, già postogli in precedenza nella citata seduta del 3 giugno 1999.

(2-01848) « Vito, Mancuso, Russo, Miccichè, Previti ».

(9 giugno 1999).

**(Sezione 3 – Controlli doganali e sanitari sulle carni importate dagli Stati Uniti)**

**C)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i

Ministri della sanità e per le politiche agricole, per sapere – premesso che:

la Commissione dell'Unione europea ha deciso di porre l'embargo su tutta la carne targata di provenienza Usa a partire dal 15 giugno 1999, avendo evidenziato una ricerca sulle carni bovine americane una forte presenza di ormoni;

il comitato veterinario dell'Unione europea ha comunicato che su 250 campioni garantiti di carni bovine d'origine statunitense, 30 (11,6 per cento) sono risultati positivi e hanno evidenziato la presenza di residui d'ormoni;

le sostanze utilizzate per l'ingrasso sono state messe al bando dalla Commissione europea alla fine degli anni ottanta non solo per le carni di importazione ma anche per quelle prodotte nei territori dell'Unione;

l'applicazione di queste nuove sanzioni andrà ad arroventare ancora di più i rapporti commerciali con gli States, vista anche la passata « guerra delle banane », che ha di fatto compromesso notevolmente i rapporti commerciali tra Stati Uniti e Comunità europea;

ormai da dieci anni si contrappongono due linee nettamente contrarie, da una parte l'Europa che non ammette l'uso di sostanze ormonali per far crescere di più gli animali di allevamento e dall'altra gli Usa che hanno dato ampio spazio a questo tipo di strumenti aumentandone l'utilizzo nei loro allevamenti; gli Stati Uniti, non essendo nuovi a questo tipo di manipolazione sui prodotti alimentari da esportare in altri Paesi, hanno messo al primo posto l'esigenza di mercato sacrificando la salute e la sicurezza del consumatore –:

quali iniziative intenda assumere in tempi brevi il Governo italiano per aumentare i controlli doganali e sanitari sulle carni provenienti dagli Stati Uniti, affinché si tuteli la salute del consumatore europeo e si ponga fine una volta per tutte all'utilizzo di sostanze ormonali che di fatto

aumentano la quantità del prodotto a discapito della qualità;

quale linea intenda adottare l'esecutivo a livello comunitario nei confronti della politica commerciale statunitense volta esclusivamente a logiche di mercato, che di fatto pongono in secondo piano il consumatore e le sue esigenze.

(2-01833) « Comino, Lembo ».

(1° giugno 1999).

**(Sezione 4 - Finanziamento di nuovi investimenti in favore di sale cinematografiche)**

**D)**

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

in materia di finanziamento dei nuovi investimenti relativi all'esercizio cinematografico operano due leggi specifiche;

la prima, la legge n. 378 del 23 luglio 1980, prevede interventi creditizi attraverso la creazione di un fondo denominato di « sostegno », destinato alla concessione (al massimo del 60 per cento) di contributi in conto capitale e di finanziamenti a tasso agevolato in favore di esercenti e proprietari di sale cinematografiche, per l'adeguamento delle strutture ed il rinnovo delle apparecchiature;

la seconda, la legge n. 153 del 1° marzo 1994 (conversione in legge del decreto-legge n. 26 del 14 gennaio 1994), prevede, sul fondo di cui alla legge n. 378 del 1980, la concessione di mutui agevolati (minimo 70 per cento — massimo 90 per cento) o contributi sugli interessi (fino al 40 per cento del tasso di riferimento) in favore dei proprietari e degli esercenti, per l'adeguamento strutturale e tecnologico delle sale cinematografiche esistenti, anche con espresso riferimento al rispetto della

normativa sulla sicurezza ed a quella per l'abbattimento delle barriere architettoniche;

in particolare, l'articolo 20 del citato decreto-legge n. 26 del 1994 prevede, limitatamente ai soli interventi di ristrutturazione, adeguamento e rinnovo delle apparecchiature, in alternativa ai mutui agevolati, la concessione di un contributo in conto capitale fino ad un ammontare pari al 60 per cento dei costi sostenuti, con un tetto massimo fissato in 250 milioni di lire;

a quanto è dato conoscere all'interpellante, presso il dipartimento dello spettacolo giacciono attualmente oltre 500 domande di finanziamento inevase, alle quali è stata data la seguente risposta: « Non è stato possibile proseguire l'istruttoria per la domanda di contributo per il successivo eventuale parere della Commissione per il credito cinematografico, perché dalle comunicazioni pervenute allo scrivente ufficio il relativo fondo speciale non presenta le necessarie disponibilità finanziarie » —:

quali iniziative intendano assumere per dare attuazione (e quindi copertura) ad una legge dello Stato che è stata paritorita per favorire i nuovi investimenti, le ristrutturazioni e gli adeguamenti tecnologici nel settore cinematografico;

quale certezza si offra concretamente a tutti gli esercenti di sale cinematografiche che, avendo già eseguito i lavori di ristrutturazione e di adeguamento contando sul finanziamento previsto dalla legge n. 153 del 1994, sono stati improvvisamente privati di un contributo finanziario essenziale;

quali urgenti interventi si intendano mettere in campo per rivitalizzare l'intero settore delle attività cinematografiche e per rifinanziare urgentemente lo stanziamento relativo agli interventi di cui alla legge n. 153 del 1994.

(2-01842) « Manzione ».

(3 giugno 1999).

**(Sezione 5 – Misure contro la criminalità organizzata nell'area nord di Napoli)**

**E)**

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere – premesso che:

numerosi atti ispettivi sono stati presentati per denunciare il carattere invasivo e la pericolosità della criminalità organizzata nell'area a nord di Napoli e le sue possibili infiltrazioni nelle pubbliche amministrazioni;

con l'atto n. 4-22230 del 12 febbraio 1999 si denunciava la possibilità di condizionamenti o infiltrazioni di tipo camorristico nel comune di Sant'Antimo; si evidenziava, inoltre, la gravità del fenomeno dell'usura, divenuto tanto allarmante da aver indotto anche rappresentanti istituzionali a presentare alla direzione distrettuale antimafia numerosi esposti sui condizionamenti delle campagne elettorali da parte di note famiglie di usurai; proprio nel corso di indagini in materia di usura, come riportato da alcuni organi di stampa quali *Il Mattino* di Napoli (confronta l'edizione Ischia-Giuliano del 25 febbraio 1999, nell'articolo *Sequestrato il tesoro di Sindona*), sono state perquisite anche le abitazioni del sindaco in carica e di alcuni suoi parenti; uno dei principali sostenitori elettorali del sindaco, suo affine, Lorenzo Russo detto Sindona, indagato per un'innomerevole serie di episodi usurari è stato fatto segno di un sequestro di un panfilo del valore di oltre un miliardo;

presso il comune di Qualiano, anche a seguito dell'atto ispettivo n. 3-00576 del 19 dicembre 1996, fu nominata una commissione d'accesso sul cui operato nulla si è più saputo, mentre i personaggi citati nell'interrogazione rivestono ancora ruoli importanti nell'amministrazione e nella politica qualianese;

il territorio di Qualiano, insieme con quello di Villaricca, rimane uno dei più gravemente piagati dalla presenza di di-

scariche abusive, di pericolosi rifiuti tossici e nocivi e, più in generale, dal fenomeno delle cosiddette ecomafie;

con l'interrogazione n. 4-10543 del 4 giugno 1997 venivano segnalati possibili condizionamenti illeciti nelle procedure relative ad alcune lottizzazioni nel comune di Marano; nonostante in città, da oltre 5 anni, sia presente una nuova amministrazione in discontinuità con alcune logiche e connivenze del passato, vi è ragione di ritenere che nel popoloso centro, dopo l'urbanizzazione scriteriata e selvaggia degli anni ottanta e la forte incidenza sul territorio dell'abusivismo, siano ancora notevoli gli interessi della criminalità organizzata nel settore edilizio e, tuttavia, pur a fronte di denunce presentate anche direttamente dall'interrogante in relazione ad appalti in corso di svolgimento nel comune per opere edilizie, sembra prevalere un calo di attenzione che desta notevole preoccupazione;

nella zona, ormai da anni non si ha notizia dell'esistenza d'indagini sul *clan* Nuvoletta-Polverino che appare in stato « d'immersione », pur seguitando a controllare, secondo quanto risulta, importanti settori dell'economia, del commercio, dell'imprenditoria, soprattutto edilizia; Angelo Nuvoletta è tuttora latitante ed era riuscito talmente bene ad allontanare da sé le attenzioni dello Stato da latitante, da scomparire, per un periodo, anche dalla lista dei latitanti; a Eduardo Nuvoletta, seppur affetto da grave patologia, sarebbero stati concessi – caso forse unico nella storia giudiziaria – attraverso influenti agguanci in ambienti istituzionali, gli arresti domiciliari quando era ancora latitante; starebbero per scadere i termini di custodia cautelare per Giuseppe Polverino;

con l'atto n. 4-12069 del 29 luglio 1998 si chiedeva di verificare l'opportunità di giungere allo scioglimento del consiglio comunale di Casandrino per condizionamenti da parte della criminalità organizzata, come poi effettivamente avvenuto –:

se ritengano di nominare una commissione d'accesso presso il comune di

Sant'Antimo per accertare eventuali condizionamenti della vita amministrativa;

quale esito abbia dato l'intervento della commissione d'accesso presso il comune di Qualiano e quali iniziative essa abbia adottato a tutela del regolare svolgimento della vita democratica nella cittadina;

quali iniziative intendano adottare o siano state già intraprese per elevare il livello d'attenzione sul clan Polverino-Nuvoletta, sulle sue attività, su eventuali contiguità con le istituzioni ed eventuali interferenze con le attività economiche e amministrative della città;

se effettivamente risulti che stiano per decorrere i termini di custodia caute-

lare per Giuseppe Polverino e quali misure ritengano adottare in caso di risposta affermativa;

quali iniziative sia possibile intraprendere per fornire adeguato impulso alle indagini in corso e consentire la rapida celebrazione dei processi;

più in generale, quali iniziative si intendano adottare per garantire la sicurezza ai cittadini e il normale svolgimento della vita economica, politica e amministrativa nell'area a nord di Napoli.

(2-01843) « Gambale, Piscitello ».

(3 giugno 1999).